

La ricerca delle scuole: un regalo miliardario

di Maria Teresa Bertani

Una ricerca sulle ricerche

Nei primi mesi del 2003, ad accompagnare l'indagine sul gradimento dei 'costrutti' da parte del docente metodologico-disciplinare è stata inviata a tutte le scuole, perché la diffondessero tra gli insegnanti, una scheda per la documentazione delle ricerche compiute in questo ambito negli ultimi dieci anni. Sono 220 le schede pervenute di cui si dà conto in questo contributo.

La scheda di documentazione intendeva da una parte raccogliere in via preliminare elementi per la costruzione di un'eventuale banca dati, dall'altra, nell'ottica generale del progetto, raccogliere elementi statisticamente significativi. Molto interessanti i risultati ottenuti, sia dal punto di vista quantitativo (qui esposti), sia da quello qualitativo (esposti nel successivo contributo di M. C. Gubellini). Questa ricerca preliminare meriterebbe forse di essere ampliata per mettere in rilievo anche le altre forme di ricerca che si attuano nella scuola; potrebbe essere completata inoltre da una ricerca a carattere qualitativo di approfondimento per analizzare meglio qualche o tutti i casi.

Come capita di solito a chi si occupa di statistiche sulla scuola, è da segnalare anche qui la ricchezza dei materiali proposti dagli insegnanti, sia per profondità, sia per ampiezza: che dire ad esempio delle importanti ricerche di matematica presentate da docenti dell'istituto d'arte, mentre al liceo scientifico si fa ricerca in storia dell'arte?

Diverso è il discorso sulla completezza dell'indagine: a causa delle difficoltà di comunicazione diretta con gli insegnanti della scuola e forse di una sorta di 'resistenza psicologica' a 'rendere conto' diffusa fra gli insegnanti, dovuta in parte al sovraccarico di lavoro ed in parte ad uno scarso interesse alla documentazione, questa ricerca deve intendersi come un primo approccio al problema; tuttavia offre notevoli spunti alla riflessione.

Le risposte: tempo e spazio

La distribuzione per provincia delle 220 risposte, riportata nella Tabella 1, mostra che la provincia di Modena ha presentato il maggior numero di ricerche, mentre in questa rilevazione sono pochi i dati forniti dalla provincia di Ferrara.

Per quanto riguarda il tipo di istituto, è sempre più difficile il lavoro degli statistici in scuole in cui convivono corsi di studio completamente differenti tra loro e si hanno percorsi di studio anche personalizzati; per questo motivo presentiamo in Tabella 1 anche l'indicazione del tipo di scuola da cui provengono le ricerche, ma non effettueremo successivi incroci per questa variabile, non essendo possibile ricondurre a specifici corsi di studio numerose ricerche. Sono presenti comunque tutti i tipi di istituto scolastico superiore.

Tabella 1 - Numero di ricerche presentate, per tipo di istituto e per provincia.

	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RM	Totale
Istituto superiore	4	3	5	25	1	10	-	5	-	53
Liceo classico, liceo scientifico, istituto magistrale	6	-	2	17	12	11	9	9	16	82
Istituto tecnico	7	-	14	8	2	-	3	8	-	42
Istituto professio- nale	2	3	-	7	2	-	16	4	-	34
Altro	2	-	2	-	3	-	-	2	-	9
<i>Totale</i>	<i>21</i>	<i>6</i>	<i>23</i>	<i>57</i>	<i>20</i>	<i>21</i>	<i>28</i>	<i>28</i>	<i>16</i>	<i>220</i>

Nella successiva Tabella 2 si trova l'indicazione del numero di ricerche in corso, anno per anno; a causa della durata poliennale di molte ricerche, il totale è molto superiore al numero di 220 ricerche presentate.

Il numero di ricerche presenti anno per anno aumenta gradualmente e regolarmente, a partire dal 1997/98 e fino al 2001/02; per le caratteristiche dell'indagine però non si può dedurre in base a questo che l'attività di ricerca nelle scuole stia aumentando con regolarità, dato che per le difficoltà della scuola a documentare e 'ricordare' il passato, se non in presenza dei diretti interessati, si può presumere che siano del tutto assenti dalla rilevazione le ricerche di chi ad esempio è ora pensionato; d'altra parte il calo del 2002/03 può essere determinato dal fatto che alla data di distribuzione del questionario (inizio 2003) molte ricerche dell'anno scolastico allora in corso non erano ovviamente terminate.

Tabella 2 - Numero di ricerche, per anno di effettuazione.

<i>Anno di effe- tuazione</i>	<i>N. ricerche</i>
1993/94	17
1994/95	17
1995/96	12
1996/97	19
1997/98	18
1998/99	34
1999/00	61
2000/01	80
2001/02	93
2002/03	65

Per quanto riguarda l'estensione temporale delle ricerche (Tabella 3), la maggioranza di esse risulta completata in un anno scolastico e circa un quarto ha richiesto due

anni scolastici; le ricerche di durata superiore a sei anni in genere, come risulta dalle descrizioni, hanno carattere più di attività usuale nella scuola che di ricerca vera e propria. La durata media delle ricerche presentate è di 1,9 anni circa.

Tabella 3 - Durata in anni scolastici delle ricerche

<i>Durata</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
1	117	54,7
2	55	25,7
3	19	8,9
4	10	4,7
5	4	1,9
6 o più	9	4,2
<i>Totale</i>	<i>214</i>	<i>100,0</i>

I colleghi, il gruppo di lavoro, gli studenti

In base ai dati della Tabella 4 si può probabilmente affermare come l'attività di ricerca sia per lo più nota a tutti i docenti della scuola, ma non abbia la connotazione di attività condivisa o condivisibile da tutto l'istituto (nel POF viene presentata solo in poco più della metà dei casi ed ha effetti sulla didattica generale dell'istituto in quasi la metà delle ricerche).

Tabella 4 – Modalità di coinvolgimento della scuola.

<i>L'attività di ricerca:</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
È prevista nel POF	120	54,5
È nota ai docenti della scuola	182	82,7
Ha avuto effetti sulla didattica generale dell'istituto	101	45,9

Per effettuare la ricerca si costituisce talvolta un gruppo che può anche essere molto numeroso; per lo più però si lavora da soli o in piccoli gruppi. In media il gruppo di ricerca è formato da circa 3,7 persone, ma il valore modale, il più frequente, è 1: il ricercatore è spesso un solitario.

La Tabella 6 riporta alcune modalità di lavoro degli insegnanti coinvolti nell'ambito della ricerca presentata: non sempre è stata indicata un'unica modalità, anzi spesso al lavoro di gruppo si è affiancato il lavoro individuale.

La successiva Tabella 7 presenta le modalità di coinvolgimento degli studenti: nell'77,8% dei casi è coinvolto nella ricerca un notevole numero di studenti (una o più classi).

Tabella 5 - Composizione dei gruppi di ricerca

<i>Numero insegnanti</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
1	51	24,1
2	42	19,8
3	22	10,4
4	33	15,6
5	17	8,0
6	13	6,1
7	13	6,1
8	8	3,8
9 o più	13	6,1
<i>Totale</i>	<i>212</i>	<i>100,0</i>

Tabella 6 - Modalità di lavoro

<i>Modalità di lavoro</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Ogni insegnante da solo	75	27,6
Insegnanti della stessa materia in gruppo	74	27,2
Insegnanti di materie affini in gruppo	36	13,2
Insegnanti della stessa scuola in gruppo	54	19,9
Insegnanti di scuole diverse in gruppo	33	12,1
<i>Totale</i>	<i>272</i>	<i>100,0</i>

Tabella 7 - Coinvolgimento degli studenti nella ricerca

<i>Studenti coinvolti</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Nessuno studente	34	16,7
Alcuni studenti di una classe	11	5,4
Tutti gli studenti di una classe	65	32,0
Gli studenti di più classi	93	45,8
<i>Totale</i>	<i>203</i>	<i>100,0</i>

Tempi di lavoro, retribuzioni, finanziamenti e supporti esterni alle ricerche

Non sembrerebbe moltissimo il tempo che ciascun insegnante riesce a ritagliare per la ricerca; quasi la metà delle ricerche hanno richiesto fra 21 e 50 ore di lavoro. Se consideriamo però il numero medio di 4 componenti il gruppo di ricerca precedentemente calcolato, valutiamo che ogni ricerca in media ha richiesto circa 187 ore, più di un mese di lavoro a tempo pieno di una persona.

Le 220 ricerche presentateci in complesso hanno richiesto per il loro completamento più di 36.000 ore. Vedremo subito come l'istituzione scolastica retribuisce tutto ciò.

Tabella 8 - Tempo al di fuori dell'orario di cattedra destinato in media da ciascun docente alla ricerca (compresa la progettazione):

<i>Ore di lavoro per persona</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Meno di 20	40	20,6
Da 20 a 50	101	52,1
Da 51 a 100	27	13,9
Più di 100	26	13,4
<i>Totale</i>	<i>194</i>	<i>100,0</i>

La Tabella 9 mostra la situazione critica della retribuzione: la metà delle ricerche non è retribuita per nulla, in quasi tutti i casi comunque il numero di ore effettuate è superiore a quelle retribuite, nonostante che ovviamente la ricerca venga effettuata dopo aver ottemperato a tutti gli obblighi connessi col 'mestiere' vero e proprio; pare quasi che la ricerca debba essere per gli insegnanti che la effettuano una specie di hobby di lusso che si concedono per gratificarsi da sé...

Se ripetiamo il calcolo di media effettuato sopra per calcolare la retribuzione media, possiamo stimare in 43 le ore retribuite per ricerca, contro le 175 effettuate. La retribuzione in totale ha riguardato 7900 ore circa, con un disavanzo da parte della categoria degli insegnanti, solo per queste ricerche, di circa 27.000 ore (naturalmente si tratta di una stima, non troppo lontana dal vero perché calcolata sulla base delle dichiarazioni degli insegnanti).

Lasciamo che ogni singolo insegnante faccia, se vuole, il calcolo, troppo amaro, dei costi-benefici della sua ricerca; qui segnaliamo che il 'regalo' che volentieri si è fatto alla Scuola vale per queste ricerche, se calcolato al valore di 15,91 euro all'ora (il compenso orario lordo tabellare previsto dal contratto in vigore attualmente per prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo, da cui peraltro si dovrebbe detrarre una percentuale media del 38,10% di tasse ed altri contributi), pari ad un disavanzo totale di circa 430.000 euro; il valore calcolato invece in base a una tariffa media da idraulico di 25euro (non per urgenze, naturalmente), è di 675.000 euro, supera quindi notevolmente il miliardo di lire.

Se si osserva poi da chi viene retribuita eventualmente una ricerca, troviamo che è la scuola stessa di appartenenza che si concede il lusso di retribuire, talvolta e quasi sempre in parte, queste attività (Tabella 10).

Tabella 9 - Ore retribuite in media a ciascun insegnante partecipante alla ricerca

<i>Ore retribuite</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Nessuna	93	50,5
Meno di 20	54	29,3
Da 20 a 50	32	17,4
Da 51 a 100	3	1,6
Più di 100	2	1,1
<i>Totale</i>	<i>184</i>	<i>100,0</i>

Tabella 10 – Enti che hanno retribuito i docenti per il lavoro di ricerca

<i>Hanno retribuito il docente:</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Scuole di appartenenza	70	68,6
Enti locali	14	13,7
IRRE	3	2,9
Università	1	1,0
Altro	14	13,7
<i>Totale</i>	<i>102</i>	<i>100,0</i>

Anche per quanto riguarda i finanziamenti alla ricerca la situazione, seppure migliore, rimane critica: nel 61,1% dei casi si è lavorato ‘senza mezzi’, se non quelli messi a disposizione gratuitamente dalla scuola o eventualmente dall’esterno.

Tabella 11 - Canali di finanziamento

<i>Canali di finanziamento</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Nessuno	99	61,1
Ente locale (Comune, Provincia, Regione)	23	14,2
IRRE (ex IRRSAE)	10	6,2
MIUR, CSA, USR	8	4,9
Europa	7	4,3
Soggetti privati	7	4,3
Università	3	1,9
Altri enti	5	3,1
<i>Totale</i>	<i>162</i>	<i>100,0</i>

Come mostra la successiva Tabella 12, l'insegnante ricercatore deve allora rivolgersi a tutte le risorse disponibili nel territorio: molto diversificate le categorie, con prevalenza di Enti locali e IRRE; più di un quarto delle ricerche sono comunque state effettuate senza alcun supporto esterno, in uno splendido isolamento.

Tabella 12 - Enti esterni a supporto della ricerca:

<i>Enti</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Nessun ente	67	27,5
Ente locale (Comune, Provincia, Regione)	47	19,3
IRRE	45	18,4
Università	19	7,8
Rete di scuole	17	7,0
Aziende private e cooperative	17	7,0
Enti culturali	15	6,1
Associazioni professionali o disciplinari	10	4,1
MIUR, CSA, USR	7	2,9
<i>Totale</i>	<i>244</i>	<i>100,0</i>

Gli esiti in pubblico delle ricerche

Quasi magicamente le scuole riescono a produrre materiali di ogni genere, dai cartelloni ai modelli in carta piegata alle valigie alle piattaforme *e-learning*; solo nell'8,4% dei casi i docenti non dichiarano alcuna produzione dopo la ricerca. Nella Tabella 13 si riporta la distribuzione delle tipologie di materiale prodotto. Molte ricerche producono più di una tipologia. Da notare le 23 ricerche che hanno prodotto come risultato diretto un libro, e d'altra parte che il 37,4% delle ricerche complessivamente ottiene un materiale di tipo informatico.

Tabella 13 - Materiali prodotti:

<i>Materiali prodotti</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Fascicolo, dispensa, materiale grigio	138	47,3
Cd-rom o supporto informatico	72	24,7
Sito Internet	37	12,7
Libro	23	7,9
Audiovisivo	11	3,8
Altro	11	3,8
<i>Totale</i>	<i>292</i>	<i>100,0</i>

Delle 220 ricerche presentate, 76 (34,5%, circa una su tre) non sono state né presentate in pubblico, né pubblicate e sono restate nell'ambito della scuola; due su tre in-

vece hanno avuto qualche forma di riconoscimento pubblico, nonostante la quasi totale mancanza sinora di canali tradizionali per la pubblicazione.

La pubblicazione dei risultati o delle modalità della ricerca ha riguardato 96 ricerche (43,6% dei casi), anche sfruttando, oltre ai tradizionali canali cartacei, le possibilità informatiche; da notare che il 38,5% dei casi risulta pubblicato e visibile in Internet. Il risultato è ancora più notevole se si pensa che si sono raccolti i dati che riguardano gli ultimi dieci anni. Elevato anche, 30, il numero di libri pubblicati.

Non è stato mai citato come forma di pubblicazione il sistema Gold promosso dal Ministero come sito istituzionale in Internet per la documentazione e la messa in rete delle esperienze delle scuole, mentre spesso si sono indicati i siti delle singole scuole; se sarà possibile sarebbe interessante rilevare la diffusione del nuovo sistema Gold, messo a disposizione alla fine dell'anno scolastico 2002/2003.

Tabella 14 – Modalità di pubblicazione della ricerca.

<i>Tipo di pubblicazione</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Articolo	18	18,8
Sito Internet	37	38,5
Libro	30	31,3
Dispense	8	8,3
Altro	3	3,1
<i>Totale</i>	<i>96</i>	<i>100,0</i>

La presentazione in pubblico delle ricerche è avvenuta in 141 casi e ha riguardato 112 esperienze (50,9%), dato che le ricerche presentate spesso hanno avuto più di una modalità. Tra le presentazioni più curiose citate da chi ha risposto, oltre a quelle tradizionali, ricordiamo l'apparizione in TV, la recensione dell'esperienza sulla stampa locale, gli spettacoli in lingua estera e la presentazione durante i gemellaggi con classi tedesche.

Tabella 15 – Modalità di presentazione in pubblico della ricerca.

<i>Forma di presentazione</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Convegno, conferenza	57	40,4
Seminario, corso di aggiornamento	31	22,0
Mostra	17	12,1
Altro	36	25,5
<i>Totale</i>	<i>141</i>	<i>100,0</i>

Se le modalità di presentazione sono variegata, non è nulla in confronto alle modalità di valutazione citate dai rispondenti: non c'è bisogno di ricordare la mancanza assoluta di valutazione di cui soffre a nostro parere la scuola. Qui insegnanti evidentemente motivati in modo particolare non hanno avuto, come già riportato prima, né una

retribuzione, né tantomeno una qualsiasi valutazione di tipo ‘istituzionale’: in un unico caso fra le forme di valutazione ottenute si ha la citazione dell’IRRE, mentre risultano del tutto assenti Ministero ed altri organi dell’istruzione, senza parlare dell’Università.

Non è assolutamente possibile classificare le forme di valutazione ‘privata’ citate; vi sono 12 premi anche nazionali vinti, per il resto si va dagli ‘applausi di amici e studenti’ alla lettera personale di elogio da parte dell’allora Ministro della P.I., L. Berlinguer, dalla vendita dei materiali prodotti alla valutazione del Consiglio d’Europa.

Anche la documentazione è un campo in cui sarebbe importante andare al di là delle parole da parte delle istituzioni, anche nel favorire una maggiore cultura in questo campo nei docenti, che spesso si sono sentiti solo richiamare alla necessità della documentazione. Come si vedrà anche nel contributo successivo, vi sono difficoltà, in questo ed in altri casi, ad ottenere descrizioni efficaci della ricerca che facciano veramente comprenderne la portata, i metodi ed i risultati. Quello che nella ricerca universitaria è l’*abstract* non appartiene forse ancora del tutto alla cultura condivisa degli insegnanti della scuola superiore, che ‘prendono voti’ molto migliori in ‘Ricerca’ piuttosto che in ‘Documentazione della ricerca’.

Tabella 16 - Valutazione e documentazione delle ricerche

<i>La ricerca è stata:</i>	<i>N. ricerche</i>	<i>%</i>
Valutata	73	33,2
Documentata	161	73,2
<i>Totale</i>	<i>141</i>	<i>100,0</i>

La ricerca-tipo

Sfruttando ora la ‘moda’, un utile valore medio che rappresenta il dato a cui corrisponde la frequenza più alta, descriveremo in sintesi quale appare la ricerca-tipo fra quelle presentate, con una descrizione che, tenendo conto solo dei valori più diffusi (di moda...), in certi termini differisce da quanto esposto precedentemente.

La ricerca-tipo ha durata di un anno, è nota ai docenti della scuola ma non ha sempre effetti sulla didattica generale dell’istituto, è fatta da un insegnante da solo, coinvolge gli studenti di più classi, in genere presumibilmente tutti quelli del docente.

Questa solitaria ricerca richiede da 20 a 50 ore di lavoro e non è retribuita, non ha finanziamenti né enti a supporto, produce dispense o fascicoli o materiale grigio e non è né valutata né pubblicata, ma è spesso presentata in pubblico in un convegno o in una conferenza.

Quando si parla di emersione del lavoro sommerso, potremmo anche ricordare tutto ciò.